

Osservatorio sulle droghe, parte la proposta

Se ne è parlato ieri in un convegno organizzato dall'Università. Piani difende la campagna "Mole il bevi"



Francesco Piani

UDINE - L'unica Regione sprovvista di un Osservatorio sulle droghe e le dipendenze è il Friuli Venezia Giulia. Per sanare questo vuoto ieri, nel corso del convegno organizzato dall'Università di Udine (e patrocinato dalla Provincia di Udine) "Vecchie e nuove droghe nei contesti giovanili" nell'Auditorium della sede udinese del palazzo della Regione, è stato proposto lo strumento permanente del primo Osservatorio, di rilevanza regionale, in grado di raccogliere dati sui fenomeni delle dipendenze e di monitorarle.

Nel convegno a cui hanno partecipato, oltre alle scuole superiori di

Udine, anche operatori del settore, si è discusso anche della querelle "Mole il Bevi" difesa a spada tratta dal presidente della Provincia, Fontanini, da Francesco Piani (Ass) e dal sociologo Costantino Cipolla, docente dell'Università di Bologna e coordinatore nazionale della sezione di Salute e medicina dell'Associazione di Sociologia (Ais) che ha riservato parole severe nei confronti dei produttori friulani di vino. Alla riflessione sulle droghe, oltre a Fontanini, ha preso parte anche il presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, Luigi Conte.

Il progetto dell'Osservatorio è stato formulato dal dirigente sociologo

dell'Azienda ospedaliero-universitaria S. Maria della Misericordia, Carlo Antonio Gobbato, neoeletto presidente nazionale Siss (società italiana sociologia della salute) che ha chiesto la collaborazione con l'Università di Udine. Si riscontra il bisogno di partire da dati affidabili, obiettivi e aggiornati. Dello stesso avviso anche il direttore del Dipartimento delle Dipendenze Ass 4, Francesco Piani, secondo cui, oltre all'Osservatorio, è necessario che la Regione «si impegni, come è sua intenzione, nell'emanare un progetto-obiettivo sulle dipendenze che in Friuli Venezia Giulia manca da vent'anni».